

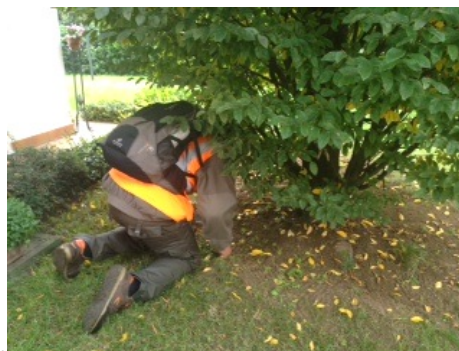
VareseNews

Girare le città alla caccia del tarlo asiatico

Pubblicato: Venerdì 19 Ottobre 2012



Calcano le strade della provincia a piedi, controllando una ad una le piante lungo le strade o dentro ai giardini: **Daniele e Roberta sono due naturalisti** e lavorano per il progetto di Regione Lombardia di lotta al tarlo asiatico, li abbiamo incontrati casualmente mentre erano al lavoro. «Naturalisti, ci siamo laureati in Analisi e Gestione delle Risorse Naturali all'Università dell'Insubria» spiegano, mentre passano da un giardino all'altro, a Gallarate. «**Stiamo completando proprio in questi giorni il controllo di Gallarate**, l'abbiamo girata tutta, risalendo dal confine di Busto. Ora ci manca solo il quartiere di Crenna» racconta Daniele.



Le strade, dicevamo, le calcano rigorosamente a piedi, per ispezionare da vicino le piante e non farsi sfuggire nulla: il tarlo asiatico è un insetto pericoloso per le piante e i controlli sono molto attenti, per questo viene chiesto alle persone di aprire anche i loro giardini per le verifiche (i controlli, va detto, sono obbligatori). I nomi dei naturalisti-rilevatori (che hanno la propria targhetta di riconoscimento) sono comunicati anche al Comune, nel caso qualcuno avesse dubbi. Il tarlo asiatico – originario di Cina, Giappone, Corea e Taiwan – è testimoniato per la prima volta nel 2000, prima "apparizione" a Parabiago, nell'Alto Milanese: **a causare i danni alle piante sono le larve che scavano fori di alimentazione** soprattutto nelle radici e alla base del tronco, con diametro di 1,5-2 cm. Per questo i controlli vengono fatti soprattutto alla base dell'albero.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

